

Se è vero che guardando a Gesù noi comprendiamo meglio l'uomo – e questo è vero – se è vero che contemplando il mistero di Cristo il mistero dell'uomo acquista una luce, dei colori, un calore differenti da quello che potrebbe essere una rigida, fredda analisi razionale, se è vero che Gesù è venuto per mostrarci la parte più bella dell'uomo, come l'uomo può vivere e realizzare la pienezza ... bene, allora la festa di oggi diventa il luogo ideale per comprendere il senso profondo del Battesimo. Quel battesimo che quasi tutti noi abbiamo ricevuto all'inizio della nostra vita terrena ma che per tutti è l'inizio e il fondamento di tutta la vita di fede.

Allora vorrei davvero non fermarmi solo ad una analisi, così, dottrinale ma vedere come le verità del battesimo si calano nella vita dell'uomo in un modo così profondo, esistenziale, direi essenziale, che va all'essenza dell'essere persona. Perché dico questo? ma perché l'uomo si trova dinanzi al grande problema del dare senso alla sua vita; non possiamo sottrarci a questo compito, ne va della pienezza, della completezza, della gioia ... dare senso al mio esserci. C'è chi ha detto che siamo al mondo per caso, c'è una schiera di persone che pensano che siamo al mondo per una catena di conseguenze ma per caso. Il battesimo posto all'inizio della nostra vita viene a confermarci che non è così, tu non sei solo una creatura, tu sei figlio. Da sempre ci hanno insegnato che il battesimo ci rende figli di Dio ma questo non è un bel gioco o un qualcosa un po' magico, legato ad un rito; tu sei figlio. Il battesimo pone un fondamento chiaro all'inizio della vita di ogni uomo; lo abbiamo ascoltato: *tu sei figlio mio, l'amato!*

Il battesimo dice all'uomo che non è qui per caso, ma perché voluto e amato da qualcuno: è un figlio. E' essenziale entrare in questa chiave; ritrovare e riscoprire il proprio battesimo non è solamente, come spesso si dice, ritrovare il come devi vivere, in un orizzonte un po' moraleggiante – ripensiamo al battesimo per capire come dobbiamo vivere – ma è ancora più profondo il discorso: ripensa al battesimo per trovare il fondamento del senso ultimo della tua vita, tu sei su questa terra perché figlio, amato e voluto da qualcuno. L'essere genitori già ci aiuta a capire questo, e del resto tutta l'esperienza dell'uomo è in questa prospettiva, cioè se noi non abbiamo qualcuno che ci ama, che ci fa sentire desiderati e voluti ... ma che vita è? facciamo proprio fatica a capire il senso della nostra vita tanto che pian piano la vita si spegne, una solitudine esistenziale profonda che non è l'essere soli ma nel non riuscire a dare un senso profondo ... quante volte abbiamo visto in persone che per vicende varie non avevano più la conoscenza delle loro radici, di chi li aveva generati un disagio grande? Per l'uomo è fondamentale sapere che non è venuto a caso, non è una cosa tra le altre; cercare anche in tutto il mondo chi aveva dato loro vita non è solo la curiosità ma un bisogno profondo, essenziale, esistenziale sapere di non essere capitato sulla scena di questo mondo per caso. L'uomo ha bisogno di questo come l'aria che respira.

Allora il battesimo diventa nello Spirito Santo, l'abbiamo ascoltato: ricevette lo spirito in forma corporea di colomba ... cosa fa lo spirito? E' una forza magica che ci spinge a far bene le cose? Ha una azione, certamente, ma prima di ogni cosa convince il nostro cuore che noi non siamo qui per caso, siamo figli. E siamo amati, *tu sei il figlio mio, l'amato*. L'azione dello spirito diventa - come ci dice San Paolo nella seconda lettura - importantissima: con acqua che rigenera e rinnova nello spirito santo che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo Salvatore nostro affinché giustificati per la grazia diventassimo nella speranza eredi della vita eterna.

Grazie a questa consapevolezza, nello spirito, di essere figli noi siamo certi anche di essere eredi perché il figlio è erede e ha una speranza, L'uomo non ha solo bisogno solo di sapere che è stato voluto, amato e non è qui per caso ma anche di una speranza, e le due cose sono strettamente collegate. Nel momento in cui sei consapevole di non essere qui per caso ma perché sei figlio, se sei figlio sei erede. La speranza del cristiano che si illumina, noi guardiamo al futuro con la certezza di chi è figlio. Capite come il battesimo si cala così profondamente nel tessuto della vita quotidiana, tanto da non poter pensare ad una

giornata che non faccia riferimento al nostro battesimo? come quando consiglio agli sposi: non ci sia giornata nella quale voi da sposi non ritornate là, dove c'è quel dono di grazia che dà senso e motiva tutto il vostro vivere di sposi. Così vale anche per il battesimo, non ci sia giorno che come credenti non ritorniamo là, al nostro battesimo dove abbiamo il fondamento della nostra stabilità, della nostra speranza.

Bene, credo che sia importante che oggi e non solo oggi, in tutta questa settimana se trovate il tempo, ritornare al vostro battesimo recuperando il fondamento del nostro esistere oggi: apriamo gli occhi al mattino da figli, non semplicemente da creature e questo cambia tutto. Tornate lì e recuperate il senso profondo di questa speranza che illumina tutta la nostra vita.